Skill Match
Smile
in an Intelligent Learning Environment

4th Newsletter

Co-funded by the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

SMILE entra nelle Università: al via la sperimentazione del modello



Dopo le attività di progettazione, sviluppo e formazione realizzate nei precedenti Work Package, il progetto S**.M.I.L.E. – Skill Match in an Intelligent Learning Environment** è entrato nella sua fase più applicativa: la **sperimentazione del Modello SMILE nei contesti universitari partner**.

La WP4 rappresenta infatti un passaggio fondamentale per verificare, in condizioni reali, l'efficacia, l'applicabilità e la trasferibilità dell'approccio sviluppato dal partenariato. L'obiettivo è mettere a disposizione delle Higher Education Institutions una strumentazione metodologica e tecnologica condivisa, capace di supportare l'analisi dei bisogni di competenze degli studenti e di contribuire a ridurre il divario tra percorsi universitari e aspettative del mercato del lavoro.

La sperimentazione ha coinvolto le Università partner in **Italia, Spagna, Polonia e Macedonia del Nord**, con docenti, orientatori ed esperti dei servizi di carriera chiamati ad applicare concretamente il Modello S.M.I.L.E. insieme agli studenti.

È stato il momento in cui S.M.I.L.E. è passato **dalla progettazione alla pratica**.

Un laboratorio transnazionale per un orientamento più intelligente

La sperimentazione è stata progettata come un percorso comune, capace allo stesso tempo di adattarsi alle specificità dei diversi contesti universitari.

I partner universitari hanno selezionato docenti, career guidance counsellors e career services specialists attraverso procedure trasparenti e inclusive, privilegiando profili direttamente coinvolti nei processi di insegnamento, orientamento, employability e placement. Per ogni università era previsto il coinvolgimento di almeno nove professionisti, all'interno di una sperimentazione realizzata complessivamente in tre Paesi UE e un Paese non UE.



Prima dell'utilizzo degli strumenti con gli studenti, i partecipanti hanno approfondito il Modello S.M.I.L.E. attraverso le **cinque OER in microlearning** e i **video tutorial**, acquisendo le conoscenze necessarie per utilizzare in modo consapevole le metodologie e le soluzioni tecnologiche sviluppate dal progetto.

Le Università partner sono diventate così veri e propri **laboratori di innovazione**, nei quali didattica, orientamento, Intelligenza Artificiale e bisogni del mercato del lavoro sono stati messi in relazione per sperimentare nuovi modi di accompagnare gli studenti verso il loro futuro professionale.

Dalle competenze ai profili professionali: il testing di TaiLENT



Uno degli elementi centrali della sperimentazione è stato l'utilizzo degli strumenti e dei servizi della piattaforma smile.tailent.it, attraverso i quali docenti e professionisti dell'orientamento hanno potuto applicare nuove modalità di analisi delle competenze degli studenti.

Il percorso ha previsto l'utilizzo delle autovalutazioni basate sui framework europei **DigComp, GreenComp ed EntreComp**, insieme a sei competenze trasversali individuate dal partenariato: **collaborazione, comunicazione, negoziazione, cultura organizzativa, problem solving e project management**.

Il testing ha inoltre consentito ai partecipanti di:

- creare con il supporto dell'AI questionari di autovalutazione riferiti a specifici profili professionali **ESCO**;
- analizzare il CV degli studenti mettendone in relazione competenze ed esperienze con un profilo professionale target;
- costruire quiz di etero-valutazione in modalità manuale o attraverso l'**AI Generator**;
- sperimentare con gli studenti l'**intervista virtuale AI-based con Avatar** riferita alle professioni ESCO individuate nei diversi contesti nazionali.

L'obiettivo è stato produrre evidenze utili a riconoscere punti di forza, gap di competenze e possibili traiettorie di sviluppo professionale dei futuri attori del lavoro sulla base delle esigenze reali delle aziende.



"Guide to the Future": conoscere sé stessi per costruire il proprio futuro

La sperimentazione ha ampliato la prospettiva della valutazione attraverso l'utilizzo della piattaforma https://guidetothefuture.conform.it/ integrata nell'ecosistema S.M.I.L.E.

Docenti, orientatori ed esperti di career services hanno applicato con gli studenti almeno tre strumenti tra:

Skills Assessment, Personal SWOT Analysis, Compass of Aspirations basata sul modello RIASEC, Focus on Soft Skills e Business Orientation.

Questi strumenti consentono di andare oltre la sola misurazione delle competenze, esplorando anche interessi professionali, aspirazioni, consapevolezza personale, capacità di pianificazione e comprensione delle dinamiche aziendali e di mercato.

In questo modo, il Modello S.M.I.L.E. mette in relazione ciò che una persona **sa e sa fare** con ciò che **desidera diventare**, con le opportunità professionali disponibili e con le competenze richieste dal mondo del lavoro.

L'orientamento, mediante il modello S.M.I.L.E., diventa quindi un processo più personalizzato, evidence-based e capace di accompagnare lo studente dalla conoscenza di sé alla costruzione di un profilo professionale maggiormente spendibile.

Università e imprese insieme per validare i risultati

La sperimentazione non si è fermata all'interno delle Università.

Uno degli aspetti distintivi della WP4 è stata, infatti, il coinvolgimento delle imprese nel processo di validazione. Già prima del piloting, i partner hanno organizzato momenti di confronto con rappresentanti delle PMI per verificare la coerenza del modello dal punto di vista **contenutistico, metodologico e tecnologico** e raccogliere indicazioni sulla rilevanza delle competenze osservate rispetto ai reali fabbisogni produttivi.



Al termine del testing, i risultati prodotti dagli studenti e le valutazioni effettuate da docenti e orientatori sono stati inoltre sottoposti alle imprese per raccogliere un ulteriore feedback.

Alle aziende è stato chiesto, tra l'altro, di valutare se:

le competenze rilevate risultassero riconoscibili e valorizzabili nel contesto aziendale; i gap individuati fossero coerenti con le aspettative professionali; il collegamento con i profili ESCO aiutasse a comprendere meglio le opportunità occupazionali; e gli strumenti di orientamento fossero in grado di restituire informazioni credibili anche su attitudini, maturità nelle scelte e capacità di comprendere il business.

È stato proprio questo dialogo tra **università e imprese** a rendere la sperimentazione un processo di validazione autenticamente orientato alla riduzione dello skill mismatch.



RESTA AGGIORNATO SULLE ATTIVITÀ DI S.M.I.L.E.!

Co-funded by the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.